

Emergenza coronavirus



Da sinistra gli incubi dipinti da Luca Cristiano durante le sessioni di Ivrea Paraonica: "Fine delle tradizioni", "Berretto frigio vietato", "Uomini su isole"

# Le paure degli eporediesi sono diventate realtà

Tutte presenti nelle opere di Luca Cristiano, che ha dipinto gli incubi per la città Da Ivrea senza Carnevale, fino ad arrivare a chi immaginava l'isolamento

Andrea Scutellà / IVREA

Una città senza Carnevale, una città di persone isolate. Alla fine gli incubi di Ivrea Paraonica, il primo laboratorio di immaginazione del futuro che la rete di operatori culturali "Cittadini Illuminanti" ha ideato, hanno preso vita. Pensare il peggio, per dar forma alle nostre paure e renderle così meno spaventose. Era questo l'obiettivo del laboratorio ideato dallo scrittore Marco Peroni, con le opere prodotte sul momento dall'artista Luca Cristiano dell'Arteria di via Palma.

**DISTOPIA REALIZZATA**

Oggi la distopia è diventata la normalità e non più materia da film, serie tv o libri. Tutti i nostri incubi, allora, sono ancora più vividi. E an-

che se ancora non si è consumata una catastrofe, ce li abbiamo di fronte nel timore di prendere l'ascensore con il nostro vicino di casa, nel passo di lato che facciamo per mantenere le distanze quando incrociamo uno sconosciuto. «Il mio incubo è quello di una città di persone come isole. Chiuse, indifferenti, che non comunicano», spiegava Simona, una delle operatrici culturali che si sono riunite nel primo laboratorio fatto a luglio 2019. Proprio Luca Cristiano, invece, immaginava il peggio nella maniera «banale e semplice per un eporediese: che nei prossimi anni sparisca quella magica festa che è il Carnevale di Ivrea. Che per noi è come ci togliessero un pezzo di cuore, di anima, di libertà».

Nel laboratorio successi-

vo, che è stato realizzato nello scorso novembre allo Zac rivolgendosi per lo più ai ragazzi, l'immaginazione è andata anche oltre la situazione attuale. Chissà se il futuro non possa essere simile a quello descritto dal 14enne Abdy: «A Ivrea non si fa più il Carnevale, non perché sia proibito ma perché un anno tutti si dimenticano. Poi dopo qualche anno qualcuno si ricorda che c'era questa festa ma tutti gli danno del matto».

**GALLERIA DEGLI ORRORI**

Parole che spaventano con la forza della loro semplicità. Da queste esperienze è scaturita una galleria di oltre trenta opere-incubo. Secondo Marco Peroni «ha senso considerarle anche in questo momento drammatico per tutti, in cui la realtà

ha superato ogni fantasia. Ma è sorprendente come molti di questi lavori abbiano anticipato di poche settimane quanto poi sia davvero accaduto, dalla sospensione del Carnevale, alla vita collettiva frantumata in una miriade di solitudini forzate».

**CONOSCERE LE PAURE**

Così, in un mondo dove il contatto con altre persone diventa il nostro più grande nemico, forse ha senso rianodare i fili delle proprie paure.

«Crediamo che incontrare, ascoltare e rielaborare artisticamente le paure delle persone abbia un valore positivo e vitale - spiega ancora Peroni -. Come rete Cittadini Illuminanti siamo partiti dalla premessa che sono gli incubi che non esprimiamo e metabolizziamo ad essere i più pericolosi, quelli destinati a perseguirci più a lungo, anche in una Comunità. Ci piacerebbe continuare a farli conoscere a tutti anche attraverso questo giornale, perché crediamo che possano conferire un aspetto comunque seducente e giocoso, anche nella severità di certe premonizioni. Potremmo passare dall'esercizio all'esorcismo».



LUCA CRISTIANO ARTISTA DELL'ARTERIA DI VIA PALMA

Tra le altre situazioni definite dall'artista c'è quello di Abdy che pensa a una città dove tutti si scordano del Carnevale

Lo scrittore Marco Peroni racconta la quotidianità ai tempi del virus Un momento duro per gli operatori culturali: «Viaggiamo senza rete»

## «Come in uno spartito musicale questo è il momento della pausa»

IVREA.

«Sto a casa e studio. Non riesco a capire che differenza potrei fare, quando online si può già trovare l'infinito letto da Gassman». Lo scrittore Marco Peroni ha idee chiare su come affrontare questo momento. Cosa fa un'artista in questo momento?

«In generale, credo non dovremmo pensare in termini di categoria, ma in termini più generali, collettivi. Con una metafora musicale, bisogna saper leggere lo spartito e questa è una pausa. Se c'è scritto pausa, per il bene del concerto bisogna sapersi trattenere e fare silenzio, per dare la forza alle note che verranno. Anche questo

è saper suonare». Cosa succede oggi a chi lavora nel campo della cultura? «Artisti, attori, fonici, e così via si sono trovati semplicemente azzerato tutto il loro lavoro da un momento all'altro e nella maggior parte dei casi senza nessuna garanzia, né di recuperare il lavoro perduto né di usufruire nel frattempo di

qualche ammortizzatore sociale. Siamo una categoria professionale particolare, che viaggia senza rete».

**Come si può divulgare la cultura in questo momento?**

«Uno dei miti della società contemporanea è quello che la conoscenza possa raggiungerci senza fatica da parte nostra. Disponiamo di contenuti in quantità incredibile, sui supporti più diversi. Seducenti, dedicati, interattivi. Negli ultimi decenni è stato fatto un enorme sforzo di divulgazione da questo punto di vista. Esistono libri, audio libri, video, podcast, spettacoli, dispense on-line, tutorial di ogni tipo che possiamo raggiungere in qualsiasi momento. Ma abbiamo dimenticato una cosa. La somma di particolari non dà l'universa-



MARCO PERONI AUTORE DI "IVREA GUIDA ALLA CITTÀ DI ADRIANO OLIVETTI"

«Uno dei nostri miti è che la conoscenza possa raggiungerci senza grande fatica Ma oggi dobbiamo tornare a studiare»

LA RETE

### Prove di comunità per i Cittadini illuminanti

IVREA

Mille questionari raccolti sulle abitudini del pubblico culturale eporediese e una community che si sta costituendo e si chiamerà "I. V. R. E. A. 18-2096". Sono i risultati conseguiti da Cittadini illuminanti, la rete degli operatori culturali eporediesi nata nella primavera 2018 dall'incontro tra l'associazione Pubblico-08 e il manager culturale Alessandro Ottenga, in una riflessione avviata anche con la città di Ivrea e la Fondazione Guelpa. Lo stesso periodo in cui si costituiva e veniva presentata Icona srl e, da lì a poco, sarebbe stato annunciato il riconoscimento Unesco di Ivrea, Città industriale del XX secolo. Così si è formata l'esigenza di riunire alcune delle principali organizzazioni culturali della città per avviare una riflessione sulla comunità eporediese e provare a comprendere se ci fosse un pubblico culturale pronto a reagire positivamente agli stimoli di innovazione che stavano attraversando la nostra città. Da queste riflessioni è nato un progetto sostenuto dal bando Open community della compagnia di San Paolo. «Ora - racconta Dimitri Buracco Ghion, presidente di Pubblico-08 - è arrivato il momento di cominciare a restituire alla città una prima immagine di se stessa: lo faremo pubblicando sulla nostra piattaforma online, sui canali social del progetto e sulle pagine di questo giornale una serie di dati sullo stato del comparto culturale eporediese; a partire dai dati, contiamo di sviluppare una nuova attività». La rete è composta da Pubblico-08, Museo civico Garda, Zac, Fondazione Natale Capellaro e Laboratorio museo Tecnologicamente, Il Quinto ampliamento, Alce rosso, Il Contato del Canavese. —

le. La qualità di quello che possiamo trovare dipende dalla qualità della nostra ricerca, dalla forza delle nostre domande. In un percorso culturale originale, individuale come collettivo, in cima alla lista per ordine di importanza restano ancora e sempre, e forse adesso più di prima, il sacrificio, la fatica, la disciplina, lo sforzo anche fisico di comprendere, di dare alle nostre idee e al nostro stile una teoria, dei fondamenti il più possibile solidi. Penso che per chi fa il nostro mestiere, la cosa utile da fare in questo momento sia quella di studiare. Dobbiamo restare calmi, lucidi, lavorare nella nostra bottega, fare la punta alle nostre frecce, prepararci, prendere la mira, tendere l'arco con forza, in silenzio». —